

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, la Parola di Dio oggi ci ricorda la fatica del vivere quotidiano e ci assicura che il Signore non ci abbandona mai. Con questa fede innalziamo le nostre suppliche. Preghiamo dicendo:

Signore della vita, ascoltaci.

Signôr de vite, scoltinus.

1. Per la Chiesa in Italia, che oggi celebra la 34ma Giornata per la vita, perché con umiltà e fiducia chieda al Padre per Gesù Cristo di essere promotrice di vita nella famiglia e nella società, preghiamo.

2. Ogni nazione abbia leggi che rispettino la vita. Donaci, o Signore, di collaborare alla crescita di una mentalità in cui la vita possa degnamente svilupparsi dal concepimento alla morte, preghiamo.

3. Per coloro che sono profondamente segnati dalla sofferenza fisica e morale, perché attraverso l'evangelica carità possano trovare luce, conforto e speranza, preghiamo.

4. Per le mamme che portano in grembo una nuova creatura, perché, sostenute dalla comunità cristiana, ripongano la loro fiducia e speranza nel Dio della vita, preghiamo.

5. Per le nostre famiglie, perché siano unite nell'amore e siano per i figli la prima esperienza di comunità cristiana, preghiamo.

6. Signore, donaci sensibilità spirituale e premurosa attenzione verso chi ci vive accanto, per invocare nelle necessità e con carità fraterna il tuo sostegno ed aiuto. Quando non riusciamo a camminare verso di te, prendici per mano Gesù e sollevaci dalle nostre miserie. Per questo ti preghiamo.

Padre di infinita bontà, per mezzo del tuo Figlio Gesù, hai teso la tua mano verso l'umanità sofferente. Ascolta la voce della tua Chiesa ed esaudisci le nostre suppliche. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Oggi si celebra la **Giornata per la vita**. Alle ore 16.30 nella Cattedrale di Udine il cardinale Elio Sgreccia presiede una solenne celebrazione eucaristica in favore della vita.
- In chiesa possiamo prendere la **candela benedetta**: nella nostra casa sarà segno di pace e di fiducia nel Signore.
- Giovedì 1 marzo, ore 20.30 all'Oratorio di Manzano, inizio **percorso preparazione al matrimonio cristiano**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 4 febbraio, *san Gilberto*
Jolanda Tonso
- Domenica, 5 febbraio (ore 11.00)
Francesca e Luigi Ninino
- Lunedì, 6 febbraio, *san Paolo Miki e compagni, secondo l'intenzione*.
- Martedì, 7 febbraio, *san Riccardo*
Teresa Venuti
- Mercoledì, 8 febbraio,
san Girolamo Emiliani
- Giovedì, 9 febbraio, *santa Apollonia*
Santina Furlanis
- Venerdì, 10 febbraio, *santa Scolastica*
Ernesto Bergamasco
- Sabato, 11 febbraio,
Beata Vergine di Lourdes
Ardemia Pecorari e Edina Godeas
- Domenica, 12 febbraio (ore 11.00)
Defunti della famiglia di Ettore Liberale

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 05.02.12 – 5ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Giovani aperti alla vita

Oggi si celebra la "Giornata per la vita" Per tale occasione i vescovi italiani hanno rivolto un messaggio particolare. Ecco un passaggio centrale.

“Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l'esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l'emarginazione di chi fa più fatica. L'aborto e l'eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso ... Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell'esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso. I giovani di oggi sono spesso in balia di strumenti creati e manovrati da adulti e fonte di lauti guadagni che tendono a soffocare l'impegno nella realtà e la dedizione all'esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita.

Molti giovani, in ogni genere di situazione umana e sociale, non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che



Andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge... Mc 1,39

proponga loro senza facili moralismi e senza ipocrisie una strada per sperimentare l'affascinante avventura della vita.

È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti - adulti, istituzioni e corpi sociali -, perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell'Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà ...

La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio”.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la casa di Simone il pescatore, nel paese di Betsaida, è quasi la culla del vangelo nascente. Qui Gesù si trova di casa, qui opera uno dei suoi 'segni' di liberazione, guarendo la suocera del padrone di casa. Il centro del messaggio sta in una frase: "La fece alzare". L'espressione evoca l'azione di Dio che risusciterà Gesù stesso dalla morte e che fa rialzare anche noi, in ogni momento, perché possiamo intraprendere un cammino libero verso di lui. Il vangelo di questa domenica conferma che Gesù è il liberatore dai mali che affliggono l'umanità. Ma la conclusione dice che, la suocera di Pietro, guarita si alza per servire Gesù e i discepoli. 'Servire' qui significa mettere la propria vita a disposizione di chi ha bisogno. Oggi si celebra la giornata per la vita.

Atto penitenziale

- Signore, la vita umana è nutrita da mesi d'illusione e da notti di dolore; abbi pietà del male del mondo: Kyrie, eleison.

- Cristo, non è per noi un vanto, ma un dovere predicare il vangelo; abbi pietà del dolore del mondo: Christe, eleison.

- Signore, passato tra noi facendo del bene a tutti; abbi pietà del peccato del mondo: Kyrie, eleison.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la**

nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Un uomo, Giobbe, colpito da disgrazie, malato e abbandonato da tutti, sta davanti a Dio con la sua grande sofferenza. Egli manifesta tutta la sua amarezza. Ma a Dio, che pure gli appare lontano e persino ostile, ha la forza di dire: "Ricordati di me e aiutami". Con queste parole Giobbe ci insegna a non perdere mai la fiducia nel Signore.

Dal libro di Giobbe (7,1...7)

Giobbe parlò e disse: "L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, Così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Ricordati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 146,1-6)

Il salmo è un inno collettivo di azione di grazie, che probabilmente evoca i sentimenti della comunità di Israele appena tornata dall'esilio. Essa vede nel Signore colui che l'ha liberata e che ora ricostruisce per lei la città santa, Gerusalemme.

Risanaci, Signore, Dio della vita. Vuarissinus, Signôr, de vite.

È bello cantare inni al nostro Dio, / è dolce innalzare la lode. / Il Signore ricostruisce Gerusalemme, / raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti / e fascia le loro ferite. / Egli conta il numero delle stelle / e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro, / grande nella sua potenza; / la sua sapienza non si può calcolare. / Il Signore sostiene i poveri, / ma abbassa fino a terra i malvagi.

Risanaci, Signore, Dio della vita.

Seconda lettura

Paolo, scrivendo ai cristiani di Corinto, sottolinea come per lui la predicazione del Vangelo è una necessità. Potrebbe pretendere una ricompensa, preferisce invece farlo gratuitamente al solo scopo di testimoniare la propria fede.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (9,16...23)

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Cristo ha preso le nostre infermità e si è caricato delle nostre malattie. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Marco (1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: "Tutti ti cercano!", Egli disse loro: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.